

Slancio nelle lotte per i salari e l'occupazione

# Sciopero generale a Reggio C. 11 mila edili fermi a Trieste

Tre giorni di lotta nel settore legno dopo la rottura delle trattative contrattuali — Continua la occupazione della Vanzetti e dei cotonifici Valle Ticino — Nuova astensione degli ispettori del lavoro

La battaglia operaia per i salari e l'occupazione si allarga. Oltre alle lotte contro i disegni padronali che mirano a razionalizzare il processo produttivo e ad attuare alcune trasformazioni aziendali, il licenziamento continui di lavoratori e riducendo gli orari, si stanno ora profilando nuovi scontri che puntano essenzialmente ad alcune rivendicazioni salariali e normative.

Uno sciopero nazionale di 24 ore, cui seguirà una nuova astensione di 18 prevista per il 12 e 13 ottobre, è stato proclamato ieri dai sindacati CGIL, CISL e UIL dei lavoratori del legno. Lo sciopero, che sarà attuato il 3 ottobre, è stato deciso a seguito della rottura delle trattative contrattuali, determinata dalla intransigenza della delegazione industriale — come dice un comunicato — per la istituzione del premio di produzione e degli integri provinciali, e per le insoddisfacenti offerte in materia di orario e diritti sindacali.

Un secondo sciopero nazionale, dopo quello attuato nei

giorni 11, 12 e 13 settembre, è stato deciso inoltre dalla Associazione ispettori del lavoro (ANIL) a partire da domani e fino a tutto il 30 settembre. La lotta degli ispettori del lavoro, iniziata con il licenziamento di alcuni ispettori, mira a rendere efficienti l'organizzazione degli ispettori al fine di permettere controlli sulle aziende adeguate e tempestivi. Sotto questo aspetto, a parte la giustizia delle rivendicazioni salariali la lotta degli ispettori del lavoro non può che essere seguita con viva simpatia, tanto più che ancora oggi in una parte pur troppo assai rilevante delle aziende si lavora senza alcun rispetto delle norme di sicurezza, mentre le evasioni contributive per l'assistenza e la previdenza sono ormai così vistose da costringere il ministro del Lavoro a promettere un intervento.

Ieri a Trieste 11 mila edili, cementieri e laterizi hanno scioperato per protesta contro il licenziamento arbitrario di un membro di Commissione Interna attuato dall'Italcementi. Un massiccio corteo ha percorso le vie cittadine fino ad una delle piazze centrali dove si è svolto un comizio unitario.

Altre azioni sindacali contro il taglio dei tempi sono in corso alla Candy e alla Worthington di Milano e alla Saeme di Agrate, all'Alfa Romeo di Arese. Alla Vanzetti di Vittuone (Milano) l'occupazione operaia contro la smobilizzazione decisa dal padrone americano è giunta ieri al sesto giorno, fra le crescenti ostilità della popolazione. Continua, inoltre, anche l'occupazione dei cotonifici Valle Ticino. A Reggio Calabria, infine, è stato con fermato ieri lo sciopero generale di tutte le categorie per martedì, sia per sostenere la lotta dei lavoratori del cemento che per sottolineare davanti al governo la drammatica situazione della provincia e della intera regione calabrese e l'esigenza di avviare un serio processo di industrializzazione.

## Grave attentato alla libertà sindacale

# 1521 vigili incriminati a Milano per uno sciopero

MILANO, 23. Un gravissimo provvedimento di sciopero dei pubblici dipendenti, è stato preso ieri dalla Procura della Repubblica di Milano 1521 vigili urbani sono stati incriminati in base all'articolo 330 del codice penale per «abbandono collettivo dei pubblici servizi».

L'«Abbandono collettivo»

a cui l'incriminazione si riferisce altro non è che l'astensione dal lavoro della maggior parte dei vigili urbani milanesi in seguito alle due giornate di sciopero dei dipendenti comunali proclamate la primavera scorsa su scala nazionale.

Mentre nelle altre città d'Italia (dove lo sciopero dei vigili urbani era stato egualmente compatto) l'astensione

dal lavoro era stata ritenuta — come esplicitamente afferma la Costituzione — più che legittima, la Procura della Repubblica di Milano ha ravvisato nello sciopero dei vigili un reato perseguibile dal codice penale.

Un atto, come si vede di estrema gravità, che non potrà non avere ripercussioni nel mondo del lavoro e in Parlamento.

## Per omissione di denuncia

# Migliaia di viticoltori davanti ai magistrati

Delegazione dell'Alleanza alla Camera chiede l'immediata riapertura dei termini

Migliaia di contadini produttori di vino sono stati denunciati (a Genova, nei Castelli Romani, i denunciati sono un centinaio e saranno processati a giorni) per non aver denunciato l'esistenza della propria cantina. La denuncia è richiesta da una legge, rimasta pressoché sconosciuta ai viticoltori, di cui il governo non ha voluto riaprire i termini di scadenza. Anzi, l'annuncio che i termini sarebbero stati riaperti diffuso dalla Bonomiana in provincia di Roma ha portato diritto davanti al pretore altre centinaia di contadini. La riapertura dei termini è tuttavia già stata approvata, in sede deliberante, dalla commissione Agricoltura del Senato su proposta del comunista Compagnoni. Una delegazione di viticoltori dei Castelli Romani si è ieri recata alla Camera, guidata dal presidente dell'Alleanza dei contadini di Roma, per sollecitare la pronta approvazione della riapertura dei termini anche alla Camera. La delegazione è stata ricevuta dai deputati La Bella, D'Alesio e Bo (PCI) Loreti (PSU) e Alimi (PSIUP), dai quali ha avuto l'assicurazione di un pronto interessamento.

I viticoltori hanno tuttavia sottolineato la necessità di far presto perché nei prossimi giorni si avranno i primi processi. Tutti i contadini che hanno una cantina della capacità superiore a 100 ettolitri vanno incontro a sicura condanna.

## Colpo di mano alle FS

# La Lucera-Foggia ceduta a un'impresa privata?

Il servizio INT è stato sospeso - Protesta del sindacato ferroviario

Il Sindacato ferroviario italiano ha indirizzato al ministero dei Trasporti una vivace protesta per la sospensiva imposta all'inizio del servizio dell'Istituto nazionale dei trasporti (INT) sulla linea Foggia-Lucera. Il servizio doveva iniziare giovedì e a questo scopo l'INT ha speso 80 milioni per acquistare nuovi automezzi e assunto una ventina di lavoratori all'ultimo momento c'è stato però un ripensamento che sembra dovuto addirittura al proposito di allidare la Lucera-Foggia a un privato.

A parte il danno arrecato all'INT, contro la cessione a privati dei servizi sostitutivi di eventuali tronchi ferroviari sia il Sindacato ferroviario italiano che le altre organizzazioni sindacali si sono pronunciati in linea di principio contrari. Le Ferrovie dello Stato, che oltretutto hanno in diretta proprietà l'INT, devono assicurare questi servizi in modo che siano organizzati in maniera funzionale e non con i criteri di rapina che caratterizzano la gestione privata dei trasporti. Questa posizione, nel caso della Lucera-Foggia, è stata fatta propria anche dagli organi regionali della programmazione e difesa — in un primo tempo anche approvata — in seno agli organi direttivi delle FS e del ministero dei Trasporti.

## L'Ente Cellulosa preferisce il caos alla trattativa

# VERSO LA REQUISIZIONE DELL'AZIENDA IMPROSTA

Da 28 giorni le maestranze sono in sciopero contro i trenta licenziamenti — Nessun ridimensionamento è giustificato dalla realtà

Dal nostro corrispondente SALERNO, 23

Ventotto giorni di lotta non sono pochi, ma chi si reca in questi giorni all'azienda Improsta dell'Ente nazionale cellulosa e carta nella piana del Sele, avrà subito la netta impressione che tutti questi giorni di sciopero non hanno per nulla prostrato lo spirito dei braccianti che si battono contro i trenta licenziamenti e il ridimensionamento dell'azienda. La tenacia con la quale viene condotta la lotta ha fatto sì che essa valicasse i confini dell'azione squisitamente sindacale per assumere il carattere di una forte battaglia politica.

Trenta lavoratori sono stati licenziati con un provvedimento che ha inequivocabilmente un solo significato, quello della rappresaglia. E' stato infatti abbandonamente dimostrato — senza che una benché minima smentita fosse venuta — che l'elenco nominativo (non

quantitativo) dei licenziamenti appeso alla porta degli spogliatoi è stato approntato sulla base dello spionaggio, orchestrato con un registratore. A tale riguardo una decisa riprova viene fornita anche proprio dalla riconfermata notizia del licenziamento del funzionario che macchinò lo spionaggio. Ecco perché è facile comprendere che la direzione ha voluto operare una rappresaglia per fiaccare la compattezza e la combattività della categoria che — proprio nella azienda dell'Ente nazionale cellulosa e carta — è veramente straordinaria. Non a caso nell'elenco figurano i braccianti meglio conosciuti come attivisti sindacali o addirittura appartenenti a partiti di sinistra.

Ma a che cosa sta approdando l'intransigenza dei dirigenti dell'ente? Il bilancio è estremamente grave. Da ventotto giorni, l'azienda Improsta è abbandonata a se stessa e se trecentocinquanta capi di bestiame rischiano la morte, la responsabilità non è di certo da addebitarsi ai lavoratori. I danni sono ingenti e rischiano di aggravarsi sempre più se la direzione non accetta le richieste dei lavoratori. Sul posto sono arrivati alcuni funzionari, i quali stanno mettendo in atto una serie di intimidazioni e pressioni, ma senza alcun risultato.

Al punto in cui è giunta la situazione, non vi è che una via d'uscita, quella della requisizione che s'impone con la massima urgenza. Operazione quanto mai valida, questa che appare facilitata dal fatto che si tratta di un ente statale, sottoposto alla vigilanza diretta del ministro dell'Industria e commercio. Ad essa sembrano anche orientarsi la maggior parte dei gruppi politici del Consiglio comunale di Eboli. La validità di essa è data soprattutto dal modo col quale l'azienda viene gestita: basterebbe al riguardo ricordare soltanto che si vogliono abbandonare dodici ettari che potrebbero assorbire ben oltre il personale minacciato di licenziamento.

Tonino Masullo

## Indagini preliminari per ANMIL e ENPDEP

# Inchieste giudiziarie per altri due enti pubblici

La procura generale presso la Corte di appello ha dato il via a due inchieste su altrettanti enti pubblici, l'ANMIL (Associazione nazionale mutui e invalidi del lavoro) e l'ENPDEP (Ente nazionale assistenza dipendenti di diritto pubblico). Le indagini sono state affidate al sostituto procuratore generale, Massimo Severino, il quale, dopo aver compiuto alcuni accertamenti, ha inviato gli atti alla procura della Repubblica di Roma.

Le due inchieste sono state aperte dalla procura generale in seguito a denunce giornalistiche, a interrogazioni parlamentari del PCI e ai rilievi della Corte dei Conti. Il comitato amministrativo, nell'ultima relazione al Parlamento ha criticato i metodi dell'Associazione mutuatari, notando fra l'altro la ripetuta mancanza di precisi bilanci.

Sarà posto in vendita nei prossimi giorni il numero della nuova serie della rivista della FIOM

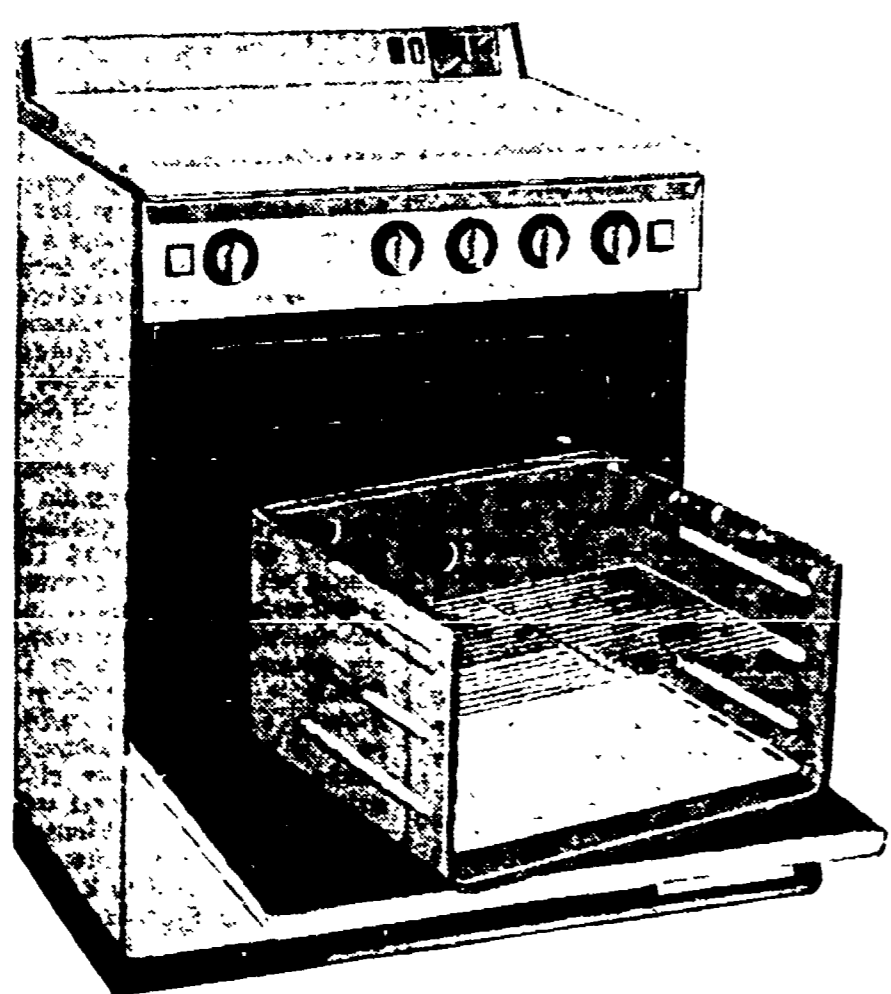
## SINDACATO MODERNO

### Sommario:

- Verso la conferenza consultiva, di Alberto Bellocchio
- Unità nell'iniziativa rivendicativa, di Ello Pastorino
- Unità nell'elaborazione della politica economica, di E. Giovannini
- La pace: uno spazio per il sindacato, di Bruno Trentin
- Il congresso dei metallurgici belgi: un passo avanti in Europa, di Pietro Coletti
- La contrattazione dell'ambiente di lavoro, di Bruno Fernex
- Impiegati Fiat: la strada è aperta, di Sergio Musso
- I comitati tecnici paritetici, di Bruno Broglia
- L'occupazione nella metalmeccanica: un problema aperto, di Enrico Galbo
- Piano e partecipazioni statali, di Gastone Scavi
- L'azione sindacale dei giovani, di Pio Galli
- Articoli sulla ristrutturazione cantieristica, sulla Alfa Sud, sulla situazione nel settore del materiale ferroviario, sul convegno di Vallombrosa, etc.
- Rubriche internazionali e di recensioni.

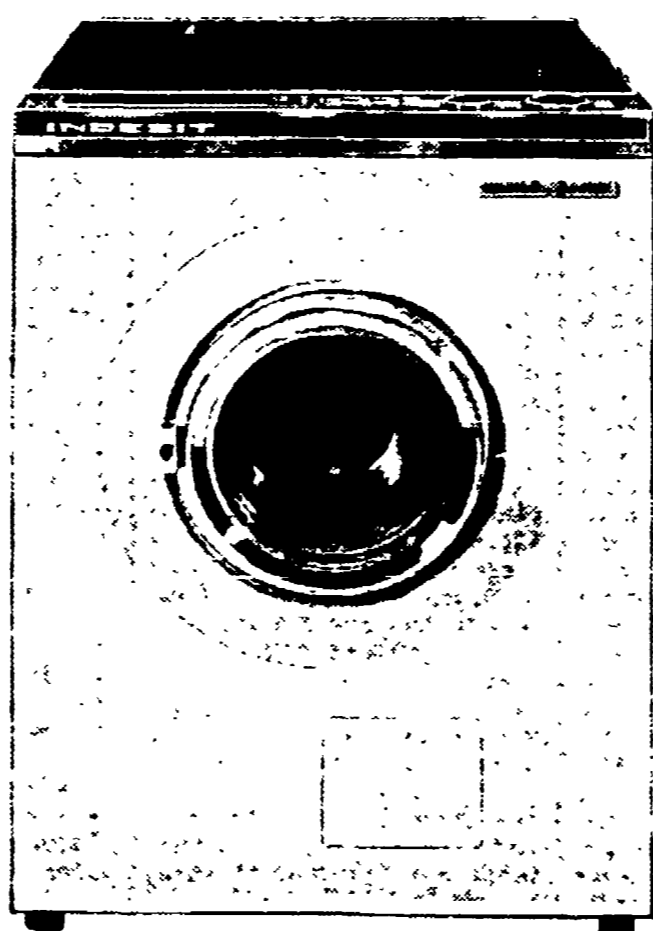
00184 ROMA, via del Viminale 43 - Tel. 487872  
C.C. postale numero 2/35670

Una copia lire 150, abb. a 6 numeri lire 600



L'UNICA cucina con forno completamente estraibile per una comoda e completa pulizia. Tutti i modelli sono muniti di termostato.

da lire 38.400



L'UNICA lavatrice superautomatica che non abbisogna di filtro. Termostato regolabile sino all'ebollizione. Infinita gamma di lavaggi.

In 3 modelli tutti superautomatici

da lire 79.800



L'UNICA lavastoviglie superautomatica che sterilizza a vapore surriscaldato a 110° C. Lava pentole e stoviglie in soli 30 minuti. Non abbisogna di filtro. Nessun impiego di sali e additivi. Si carica dall'alto con estrema semplicità.

lire 109.000